

I dati emersi nel corso dell'Assemblea nazionale di categoria

Ingegneri, redditi a picco

Dal 2007 al 2014 crollo intorno al 20%

Calo del reddito senza fine per gli ingegneri. Dal 2007 al 2014 il crollo è stato del 20%: ovvero si è passati dagli oltre 40 mila euro annui pro capite a circa 32 mila euro. Con il 27% dei liberi professionisti fino a 35 anni che lo scorso anno ha registrato una flessione di fatturato, percentuale che sale fino al 56,2% tra gli ultracinquantenni. Così, oltre l'80% degli ingegneri invoca il ritorno delle tariffe professionali: il 43,6% perché, anche se non vincolanti, sarebbero un importante riferimento per i committenti; il 39,9%, invece, le giudica utili solo se vincolanti per i committenti. È il quadro che emerge da una analisi del Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, presentata il 4 marzo scorso in occasione dell'Assemblea nazionale. A enunciare i risultati della ricerca il presidente del Cni, Armando Zambrano, che ha ricordato come riguardano all'anno in corso, rispetto al



2015, il Centro studi stima che i redditi professionali potrebbero oscillare tra lo 0 e il -1%, escludendo quindi una ipotesi di crescita. Proprio per fronteggiare questa situazione, il Consiglio nazionale ha deciso di dare attuazione a una serie di processi che possano rafforzare l'esercizio del lavoro professionale in un contesto di mercato mutato in modo sostanziale. Ovvero: ripensare e migliorare i percorsi formativi universitari, ricompattando l'offerta dei corsi universitari nelle materie ingegneristiche nella prospettiva di una maggiore rispondenza al mutamento della domanda di

lavoro professionale intellettuale. Innalzare in modo costante la qualità dell'offerta di formazione continua destinata agli ingegneri, in particolare per quelli che operano nella libera professione. Valorizzare il patrimonio informativo sull'offerta di lavoro dei professionisti in possesso di gran parte degli ordini provinciali, attraverso un maggiore coinvolgimento del sistema degli ordini nelle attività delle agenzie per l'impiego. Prevedere un piano organico di incentivi per investimenti in conto capitale per i professionisti e di sgravi per chi opera nei diversi am-

biti della libera professione. In particolare, da un sondaggio effettuato a febbraio scorso sugli iscritti all'albo, le misure a cui gli ingegneri attribuiscono importanza sono: gli incentivi e le misure di deducibilità dei costi, come la deducibilità totale dei costi per la formazione continua e per la certificazione delle competenze professionali. Poi, risultano fondamentali per gli iscritti le norme per l'innalzamento delle tutele del lavoratore autonomo nei confronti dei committenti, come l'inefficacia delle clausole che attribuiscono al committente la facoltà di modificare unilateralmente il contratto. «A fronte della crisi di redditi», commenta Zambrano, «si aprono prospettive sulle nuove frontiere dell'ingegneria, soprattutto sul versante dell'innovazione tecnologica, per cui sono richieste nuove figure come, ad esempio, lo sviluppatore dei mezzi di trasporto alternativi, il responsabile per lo smaltimento dei dati personali, il responsabile della gestione e dell'organizzazione della vita digitale».

